



Un'ora d'Ara

Considerando il margine interpretativo necessario per dei resoconti giornalistici, rispondiamo al presidente Daniele Ara. Riferendoci in particolare alle repentine asserzioni comparse dopo il nostro comunicato del 1° febbraio 2017. Ara potrà crucciarsi con gli autori dei pezzi pubblicati da Radio Città del Capo, Repubblica, Carlino, Corriere; o con se stesso. Speriamo non diventi assolutamente una rubrica quotidiana.

Sito di Radio città del Capo, 1° febbraio 2017: XM24 sotto sfratto. Gli attivisti: "Non ce ne andiamo":

"Se l'amministrazione prende una decisione deve andare avanti" dice Ara, parlando della questione. Dice bene Ara: ha in mente, istanza suprema, i cantieri della Trilogia Navile: lì il Comune è andato avanti. Fino a rinunciare ad andare avanti. C'era uno strapiombo definibile "crisi del capitalismo, in particolare nella sua versione speculativa immobiliare". La lungimirante amministrazione felsinea ha rinunciato: agli alloggi di edilizia convenzionata; a rivalersi sulle clausole di garanzia contro i costruttori due volte falliti nella speculazione edilizia; a terminare le opere urbanistiche pubbliche; a terminare tutto; perfino a dire che un giorno terminerà tutto. In quella speculazione ha trovato casa il capogruppo PD Mazzanti, letteralmente inalberato.

Un confronto con il Quartiere, però, al momento non c'è. "Assolutamente no", afferma Ara: "Prima dialogavamo, ma ora è un anno che non li vedo".

Ma come non ci vede? Noi siamo sempre qui: con oltre venti laboratori attivi, gratuiti, aperti; con centinaia di persone che durante tutta la settimana attraversano lo spazio, migliaia in un mese. Ed anche con le feste rumorose. Siamo noi a non aver mai visto Ara.

Uno dei murales di Blu campeggiava proprio sulla parete dell'Xm24 "e per salvarlo avevamo spostato una rotonda – ricorda Ara – perché era diventato un patrimonio dei cittadini e del quartiere. Poi loro, quasi per dispetto, lo hanno tolto" e da lì il dialogo si è interrotto.

Quale dialogo, Daniele? Questo? L'intoppo sembra però più cognitivo che politico: Ara non ha mai capito l'azione – di risonanza mondiale, non solo bolognese – di Blu: Blu ha cancellato la "sua" opera perchè rimanesse street art "di tutti", perchè non diventasse "di Roversi Monaco", non strappata e musealizzata. Fu un atto di protesta artistico e politico, anonimo perchè collettivo. È un discorso possibilmente "d'avanguardia"; ma non impossibile da capire. Eppure Ara non lo ha capito.

"È sempre difficile capire con chi parlare. I punti di riferimento – allarga le braccia Ara – cambiano continuamente, adesso non saprei neanche con chi parlare. Vedremo, ma è chiaro che ci sarà da lavorare".

Proseguono le difficoltà: è difficilissimo capire con chi parlare. Anche per noi. Ad esempio come XM24, per quanto lenti, attendevamo una risposta dall'ass. Gambarelli: è arrivato un annuncio di sfratto dall'ing. Bruni. È difficilissimo parlare con chi, al potere, ha già deciso e spaccia laboratori partecipati: lo dicono anche i Comitati in contrapposizione al Passante di mezzo. Forse nessuno ci capisce molto, nonostante i milioni di euro dello staff comunicazione del sindaco, capitanato da Giusi Marcante. Ma noi siamo tutte rappresentanti di XM24. Non abbiamo capi, portavoce, presidenti. Saremo anarchici, comunisti, punk, autogestite, queer ed ecologisti: e, però, sappiamo pur sempre parlare. Siamo vivi.

Ara giura di non saperne di più: "Non so del progetto. So che il sindaco sta valutando delle cose, ma evidentemente non si tratta di un servizio di quartiere".

Sicuro, Daniele? Sicuro sicuro? Sicuro davvero? Come fu per la rotonda nel 2013, di cui sapevi e non c'hai detto niente? Ma Lepore che dice? Ma potete fare le cose così? E comunque già sai che NON è un servizio di quartiere? Mazzanti lo sa?

Repubblica, (cartacea) 2 febbraio 2017: "Il Comune all'XM24":

Ara: "L'atteggiamento di continua contrapposizione non ha pagato..devi tenere conto del contesto..". XM24 si "contrappose" all'abbattimento di un pezzo dell'ex mercato per salvarne la attività. Ruspe di cui venimmo a sapere per caso, senza che Ara ne comunicasse. La "contrapposizione" fu una campagna culturale e politica in cui si valorizzò il famoso OccupyMordor di Blu. Ara non ha ancora compreso da quale parte egli stesso fosse nel murales, così come fuori di quella rappresentazione simbolica, nella realtà politica. Noi tenemmo conto del contesto. Nostro il progetto architettonico che salvò il muro. Infine, incidentalmente: se **"esiste un progetto istituzionale che deve essere approvato"** ma **"non si dice quale è"** come fa Merola, siamo di fronte all'estensione di quell'atteggiamento che voleva esattamente le ruspe nel 2013, durante l'estate, sperando di accecare il conflitto alla luce del sole. Perché ogni tanto, di conflitto, si può anche parlare. Oggi siamo ad una diversa strategia: si annuncia un progetto ineffabile, perfetto, integrato e compatibile ma da raccontare ai cittadini solo a lavoro compiuto. Forse una Quadrilogia. Almeno speriamo ci siano i soldi.

"Al posto loro dialogherei per negoziare un trasferimento". Ma Ara non è al posto nostro, nè è di fronte a noi. Mai ha paventato la possibilità di un trasferimento; non si presenta all'assemblea pubblica del martedì, non ci invita a pranzo (TUTTE E TUTTI), nè qualifica correttamente il "trasferimento" come "sgombero" e contestuale "distruzione" di attività e storia radicate in Bolognina. Come la fallita **gentrificazione** di cantieri imperfetti ha già fatto.

Il tentativo di dialogo con l'Assessore Gambarelli, cui allude l'articolo, non è stato "formalmente" chiuso. Ara non dice questo: nè dice della contraddizione fra un eventuale "tavolo" con la Dirigenza della Cultura e la lettera di sgombero del 25 gennaio (a noi pervenuta il 31) da parte del Servizio dell'ing. Bruni, a quanto pare elementi della stessa giunta. In realtà, Ara si esprime da vero anarchico comunicativo, capace di riflettere i segnali post-verità di un partito quale il PD (già PDS, già DS, già PCI..) ben ibridato da schemi metalogici fin dai tempi delle "guerre umanitarie"; ed oggi nella "distruzione creatrice" di un apparato di dominio suppurato, che chiama "accoglienza" le deportazioni e giustifica repressione e cemento, ovunque. Di questo stiamo parlando, nonostante le "piazze in movimento" di Merola.

"Sono state raccolte più di 500 firme contro l'XM24".

Pare che siano girate più raccolte firme: almeno due. Ara omette di dire chi c'è dietro la raccolta di firme da lui indicata. Certo non la Lega, che ne aveva una sua, anche superiore nei numeri.

Intorno a CampiAperti: dice Ara che **"ha una convenzione indipendente e in futuro sarà spostato sotto la tettoia Nervi"**. Poi li "invita" (dal giornale?) a "contattare la giunta". Ara omette di dire che almeno la maggior parte di CampiAperti è solidale con tutti i collettivi e con l'Assemblea di XM24. Ara non dice tutto.

Corriere della Sera, 2 febbraio 2017 "Hanno solo sfidato i cittadini":

Ara del Corriere pare contraddire Ara de la Repubblica. **"Ara è stato il primo a chiedere che la convenzione con XM24 non fosse più rinnovata per incompatibilità con il quartiere"**. O forse era stato Mazzanti. Da qui il quesito criminologico o nominalistico: Ara è Mazzanti? Con chi non stiamo parlando? Guardando da XM24, verso sud-ovest: da Mazzanti ci separa solo un'Ara?

"E ora sono il più deluso di tutti" per l'occasione persa. Anche più deluso degli "immaturi" dell'XM24, come ci chiamasti, con cui non hai mai parlato in questi mesi, durante gli attacchi mediatici, Daniè? Attacchi che hanno visto consono **PD, Lega Fratelli d'Italia e Forza Nuova** dicendo le stesse cose contro XM24?

"L'XM24 non è mai venuto incontro ai problemi dei cittadini, anzi in più occasioni ha provato a sfidarli". Ma che vuol dire? Come? E chi ha vinto la sfida? Ci fai un esempio?

"..un altro spazio al Navile. Non ne abbiamo". Daniè: il sottopassaggio. Tanto mica è aperto. Dacci il sottopassaggio. Non lo diciamo a (non se ne accorge) nessuno.

"Il Comune..ha spostato una rotonda per difendere il murales di Blu". No, Ara: la rotonda l'ha spostata la "contrapposizione" di XM24, di WuMing, di Freak Antoni con un concerto di azioni che altrove deplorò. Ma non hai capito manco questo.

Resto del Carlino, 2 febbraio 2017: "Il Comune da lo sfratto a XM24":

Il Carlino, come sempre (come quando parla di foibe) è cronaca fantasy: **"era stata offerta una convenzione in un altro edificio..rifiutata"**. E vabbè è il Carlino, non è Ara. Non sarà che il messaggio venga inficiato dal medium. Il giornale però recupera, attribuendo la famosa "incompatibilità" a dichiarazioni di Mazzanti. Bravo Ara, **"con fermezza"** hai puntualizzato la verità al gagliardo Del Prete che con italica contezza ha vergato parole incontrovertibili. L'unica ombra è l'excusatio non petita. Dice infatti – Ara – delle firme raccolte, presunto segno di malessere del quartiere verso XM24: **"quelle firme sono reali e non frutto di operazioni politiche"**. E qui sarebbe DAVVERO interessante capire quante raccolte di firme siano state fatte, da chi e quando. Ma Ara ci assicura che le firme non sono frutto di operazioni politiche. Se è come per Merola, siamo rassicuratissime: da un promesso progetto "istituzionale" al posto di XM24; di cui non si sa nulla. Dalla Trilogia Navile spesso detta "in via di completamento". Così come siamo tranquillizzati dal felice allargamento della tangenziale di Bologna, "opera imprescindibile". Così come dai pomodori in vetrina di F.I.C.O., che sarà un successo di pancia, come lo fu EXPO, un campo fruttuoso, privo di letame. Ed il People Mover, una svolta logistica, una chicca ad impatto zero. O dalla colata di Idice, una fricchettonata fra Legacoop e PD, a San Lazzaro. O dal sindaco Merola, che sta coi ribelli contro Trump. E.....